



La preoccupazione di Sismi e Bianco, presidente del Copaco. Viminale e Ros: non ci risulta

Allarme su elezioni e Giochi "Due mesi a rischio terrorismo"

CARLO BONINI

ROMA — Puntuale come un orologio, il Sismi deposita il suo «allarme Al Qaeda» alla vigilia dei giochi olimpici invernali di Torino. Il direttore Nicolò Pollari consegna nella sua ultima audizione della legislatura al Comitato Parlamentare di controllo sui servizi una "notizia" e una "preoccupazione". La "notizia": il Servizio «ha girato all'autorità giudiziaria milanese informazioni di un possibile tentativo di preparazione di un attentato. Una cellula avrebbe in programma di fabbricare un ordigno». La "preoccupazione": «Sappiamo che c'è una particolare esposizione dell'Italia da notizie assunte sia sul territorio nazionale, che al di fuori». Il presidente del Comitato parlamentare, Enzo Bianco, raccolta l'una e l'altra, dice: «Abbiamo avuto la conferma che i prossimi due mesi, nel periodo compreso tra le Olimpiadi di Torino e le elezioni, saranno ad alto rischio. Non ci sono solo analisi, a dirlo, ma anche elementi che fanno considerare motivata l'altissima vigilanza». Fonti del Sismi, a sera, fanno sapere all'agenzia Ansa che «La "notizia" non è suffragata da particolare attendibilità, ma come in tanti altri casi in passato, la segnalazione è stata portata all'attenzione della Procura che potrà fare gli accertamenti necessari».

Per le verifiche che è stato possibile fare tra le 21 e le 23 di ieri, la "notizia" «non suffragata da particolare attendibilità» è al momento ignota sia alla Procura di Milano che a quella di Torino. Di più, non trova «nessuna

del pool antiterrorismo, che pure, in questi giorni, dovrebbe essere terminale di qualsiasi informazione sensibile riguardi la sicurezza dei giochi e della città. Basiti si dicono i vertici dell'Antiterrorismo al Viminale. E non solo e non tanto perché non più tardi di lunedì scorso il ministro dell'Interno Pisanu ha escluso qualsiasi minaccia «concreta e attuale», ma perché «nessuna delle segnalazioni di questi giorni riferisce un piano di questo genere». A completare la verifica resta solo il Ros dei carabinieri, ma anche qui è un alto ufficiale a liquidare l'affare in tre parole: «Di questi tempi stanno girando almeno tre-quattro "notizie"

stravaganti che riguardano i giochi invernali. Ma la stravaganza di cui apprendiamo ora non fa parte del lotto. E' una novità...».

Insomma, sui giochi grava un allarme generico alla fonte, «non di particolare attendibilità» per stessa ammissione di fonti anonime del Sismi e di cui non si capisce bene chi sia stato messo a parte. Ma battezzato pubblicamente dal Copaco e dunque capace, ieri sera, di prendersi i titoli di testa dei telegiornali. Non è del resto la prima volta che accade. L'ultimo allarme depositato dal direttore del Sismi al Comitato Parlamentare di controllo la scorsa estate (pochi giorni dopo la strage di Londra) raccontava di una «scuola di kamikaze» a Milano. Gli accertamenti della Procura e del Ros dei carabinieri dimostrarono che la "notizia" era stata raccolta dalla nostra intelligence da un «disturbato mentale» con «problemi di alcolismo e stupefacenti».

Informazioni su un possibile attentato riferite ai magistrati di Milano

conferma» all'Antiterrorismo del Viminale, al Ros dei carabinieri. Spiega una qualificata fonte della Procura di Milano: «Non ci risulta nessuna segnalazione di una cellula pronta a colpire le olimpiadi. E' la prima volta che sentiamo una storia di questo genere». Cade dalle nuvole a Torino il procuratore aggiunto Maurizio Laudì, responsabile

